

Jolly Roger



Numero

77

GIUGNO 2019

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



REDATTORI:

Roberto Levrero

Federico Dini

Corrado Franco

Riccardo Ascioti

Chiara Persico

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Claudio Barbieri

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub.it

cellulare +393478397967

INDICE

L'analisi.....(Federico)

Cambio della guardia sul commento al campionato. Ringraziamo Edo per la competenza messa a disposizione dei pirati in questi anni e subentra Federico, gradinata SUD da una vita, a cui chiediamo di mettere a nudo mensilmente i momenti positivi e negativi della squadra, regalandoci anche un tocco di simpatia che a lui certo non manca, da buon toscanaccio!

Ti ricordi di.....(Pino)

Il nostro instancabile internauta è sempre alla caccia di figure storiche che hanno vestito la nostra maglia, proponendoci il loro ricordo...

La finestra sull'Europa.....(Ricky)

Il nostro esperto di calcio mondiale ci proporrà anche quest'anno i 4 maggiori campionati d'Europa, seguendoli con passione e competenza...

Dalla nascita allo scudetto..(Roby)

Una pagina nuova che si snoderà lungo 10 tappe, dal 1946 al 1991, con dati, statistiche, ricordi e aneddoti...

Radio Blucerchiata.....(Corrado)

Un giornalista vero che ci presenterà le figure dei giocatori blucerchiati che si metteranno maggiormente in luce nel corso del campionato...

Memorie blucerchiate.....(Ric)

I ricordi sono parte della nostra storia e chi meglio di un personaggio che li ha vissuti in buona parte potrebbe raccontarli o rammentarli?

Pirati distinti.....(Chiara)

Continuiamo a seguire le esilaranti sensazioni di Chiara dal settore dei distinti, notoriamente e storicamente piuttosto "difficile"...

L'Università del calcio.....(Claudio)

I mondiali russi ci hanno propinato un'estate di calcio, campioni veri e presunti fenomeni...E' nata l'idea di proporvi una carrellata di veri fenomeni del calcio mondiale: ne abbiamo scelti 10 e non è stata una scelta facile, qualcuno forse non approverà...

Merchandising.....

Tutte le novità marchiate Jolly Roger, per distinguerci e riconoscerci nella città...

Notiziario del Club

Le notizie mensili che riguardano la vita del Club: iniziative, date da ricordare, accadimenti, ecc....

**MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI**





L'analisi



Ohhh, finalmente è finito!

E' brutto non giocarsi niente, non avere più nulla da chiedere al campionato.

Certamente è meglio lottare fino all'ultimo minuto per un obiettivo, questo ti può regalare gioie e brindisi sfrenati, con le bevande più disparate. Pensate che qualcuno più fortunato di noi ha infatti brindato persino con l'acqua del cesso. Roba da Gran Gourmet.

Pensate che quel qualcuno più fortunato di noi ha potuto inscenare caroselli, ha potuto dileggiarci sui social, ha potuto mettere in mostra scene da supremazia cittadina.

Vi giuro che sono divorato dall'invidia. MAH!

Scherzi a parte, la punizione pennellata da Caprari ha chiuso un campionato e forse un ciclo.

La prossima estate ci vedrà spettatori di trasmissioni sul calciomercato, lettori di giornali dalle pagine rosa in trepidante attesa di notizie che ci facciano capire come sarà il nostro futuro.

Per quest'anno ci siamo solo tolti qualche soddisfazione, abbiamo vinto il derby ed abbiamo visto calcare l'erba del Ferraris dal capo cannoniere del campionato, l'uomo che a 36 anni si è permesso di fare più gol di Cristiano Ronaldo.

Cosa mi aspetto per l'anno prossimo?

Mi aspetto che, ovviamente, tutto vada per il meglio, che si possa alzare l'asticella, che si possa ritornare ad avere lo stile Samp, che chi vestirà i nostri colori faccia suo l' esempio del capitano, che l'uomo che siederà in panchina abbia lo stesso spessore umano di quello che ci si è seduto negli ultimi 3 campionati scorsi.

Questo è ciò che auguro a noi...Agli altri auguro invece, di essere nuovamente tanto fortunati da poter brindare con l'acqua del cesso. Salute!!!

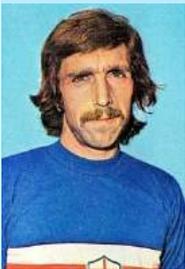


A cōsa ciù triste che peu acapità a un **bibino** quànde mèue, l'é quèlla de rescuscità inte 'n gatto. Belin àtre 7 vitte de **mérda!**





Ti ricordi di...



Marco Rossinelli è nato a La Spezia il 29 marzo 1949. Spezia, Sampdoria e Sambenedettese sono le sue squadre del cuore. Nel club aquilotto è cresciuto facendo tutta la trafila nel settore giovanile giungendo fino alla prima squadra, in Serie C, a soli 18 anni. Nel marzo del 1970 il club bianco decise di cederlo alla Sampdoria in cambio di 75 milioni di lire e tre giocatori: Dordoni, Giulietti e Favaro. Da lì in poi non giocò più, perché i dirigenti aquilotto temevano che in caso di infortunio l'affare potesse sfumare. Con la Samp giocò sei campionati, tutti in

MARCO ROSSINELLI

Serie A: nei primi due anni non trovò molto spazio, ma successivamente si ritagliò un posto da titolare inamovibile. Buon terzino sinistro, ruolo che non sempre in blucerchiato ha avuto interpreti eccellenti, giocatore tecnico che dava tutto in campo, fino a quando fu ceduto aveva rappresentato uno dei capisaldi di quella piccola Sampdoria, rendendolo uno dei giocatori più amati della prima metà degli anni '70. La difesa doriana di quel periodo aveva molti punti di forza, dal portiere Massimo Cacciatori al terzino destro Nello Santin, dallo stopper Roberto Prini al libero Marcello Lippi. Se c'era un reparto efficace, anche perché continuamente sottoposto a sollecitazioni, era proprio la difesa e Rossinelli era uno degli elementi fondamentali, prima con Heriberto Herrera, poi con Vincenzi e Corsini, infine con Bersellini. All'epoca fu uno dei pochi calciatori che invece di approdare alla Samp a fine carriera, cominciò proprio in blucerchiato, un gioiello poi sacrificato per ragioni di bilancio anche se era molto apprezzato dai tifosi per la sua indole sanguigna da combattente, non si tirava mai indietro, pur restando sempre un giocatore corretto.



Stefano Risetto, giornalista sportivo, autore e storica firma del Corriere Mercantile, uno che la storia blucerchiata l'ha vissuta e la racconta attraverso gli aneddoti, gli episodi e i ricordi, racconta: *"Marco Rossinelli fu un giocatore molto amato da quelli della mia generazione per tre episodi che ce lo fanno ricordare sopra tutto il resto. Il primo fu l'assist per il gol al volo di Giancarlo Salvi contro il Genoa il 25 novembre '73, uno dei più belli nella storia dei derby: Rossinelli fece questo straordinario assist con un colpo di tacco e il derby finì 2-0 con un'autorete di Maselli. Il secondo episodio che si ricordò a lungo fu il gol annullato nella gara contro l'Inter del 12 gennaio 1976: la Samp stava perdendo anche per effetto di un rigore segnato da Boninsegna a otto minuti dalla fine e all'ultimissimo assalto dei blucerchiati Rossinelli sotto la Sud segnò in spaccata il 2-2. L'arbitro Ciacci di Firenze però annullò per un fuorigioco di*

Arnuzzo, che tuttavia si trovava dentro la porta, rendendo il gol validissimo. L'episodio provocò la disperazione dei tifosi doriani e l'abbandono del campo dell'allenatore Bersellini prima del fischio finale, fischio che non ci fu, perché un tifoso solitario, tal Emilio Fierli, scavalcò la barriera dai distinti e colpì in faccia l'arbitro con il borsello, accessorio in voga negli anni '70. Fu dato così il 2-0 a tavolino all'Inter e la Samp subì la squalifica del campo per tre turni, di cui due giocati a Bergamo con Juventus e Milan e l'ultimo a Lucca contro il Cesena, perso anche quello ma a fine stagione arrivò la salvezza matematica all'ultima giornata. Il nome di Rossinelli è legato anche ad un episodio di calciomercato che sembra quasi precorrere vicende decisamente più recenti. Nell'estate del 1976 il Presidente Lolli Ghetti aveva rassicurato i tifosi che Rossinelli non sarebbe mai stato ceduto, mentre invece passò alla Fiorentina l'ultimo giorno di mercato: questo provocò un acceso malcontento e ci fu la prima grande contestazione organizzata dai tifosi, che arrivarono perfino ad impiccare un pupazzo dal ponte monumentale con l'effigie del Presidente. Si trattava del giocatore di maggior valore della Sampdoria in quel momento: la stagione '76-'77 finì con la retrocessione in Serie B e la presidenza di Lolli Ghetti durò ancora poco. A mia memoria fu il primo episodio di contestazione alla Società: Lolli Ghetti, che aveva sposato la figlia di un armatore, aveva suscitato alte aspettative in ragione della sua ricchezza, ma in realtà non investì nella squadra quanto i tifosi si auspicavano"

Fonte : <https://www.sampdorianews.net>





La finestra sull'Europa



| | |
|------------------------|-----------|
| MANCHESTER CITY | 98 |
| LIVERPOOL | 97 |
| CHELSEA | 72 |
| TOTTENHAM | 71 |



Alla fine è andata come tutti si attendevano, nonostante dei colpi di scena mica da ridere disseminati lungo il percorso. Sia il Manchester City che il Liverpool hanno rispettato le attese, con i primi che dunque sono riusciti a laurearsi campioni d'Inghilterra alla vertiginosa quota di 98 punti, che li ha visti ingranare un ruolino devastante nel finale: quattordici vittorie nelle ultime quattordici partite. Un en plein che giustifica la conferma di Guardiola e dei suoi ragazzi sul tetto della Premier. Alle loro spalle si è dovuto rassegnare il Liverpool, secondo ma evidentemente tutt'altro che sconfitto, visti i 97 punti messi in cascina e una sola sconfitta nell'arco del torneo, proprio contro i campioni. Eppure per venti minuti i Reds sono stati anche i vincitori virtuali, salvo poi assistere senza poter muovere un dito alla rimonta vincente dei Citizens. Alle loro spalle è stato mantenuto lo status quo già esistente a novanta minuti dalla fine dei giochi. Sia il Chelsea che il Tottenham infatti pareggiano i rispettivi incontri, e concludono rispettivamente al terzo e al quarto posto. Inutile dunque la vittoria dell'Arsenal in casa del Burnley, che piazza i ragazzi di Emery al quinto posto della classifica: per ora non basta per la Champions, ma in caso di vittoria della finale di Europa League a Baku, questa arriverebbe comunque. Ha concluso in calando invece il Manchester United, sconfitto anche nell'ultimo appuntamento della stagione dal già retrocesso Cardiff, la cui stagione si conclude con onore, ed Old Trafford espugnato.

| | |
|------------------------|-----------|
| BARCELLONA | 87 |
| ATLETICO MADRID | 76 |
| REAL MADRID | 68 |
| VALENCIA | 61 |



L'ultimo pass disponibile per la Champions è del Valencia, che ha battuto il Valladolid 2-0 grazie alle reti di Soler e Rodrigo, salendo a 61 punti in classifica e che ha anche conquistato la Copa del Ray: 2 a 1 al Barcellona. Si aggrega nella competizione a Barcellona, Atletico Madrid e Real Madrid. Si è fermata a due punti dal Valencia la corsa Champions del Getafe, 5° dopo il 2-2 interno contro il Villarreal a pari punti (59) con il Siviglia, che ha battuto 2-0 davanti ai propri tifosi l'Athletic Bilbao. Complice questo risultato, unito alla vittoria nello scontro diretto contro la Real Sociedad, l'Espanyol guadagna l'accesso ai preliminari di Europa League. All'ultima giornata si arrende il Girona, costretto a salutare la Liga dopo la sconfitta contro l'Alaves. Era ormai matematicamente certa la retrocessione di Huesca e Rayo Vallecano.

| | |
|-------------------------|-----------|
| PARIS ST.GERMAIN | 91 |
| LILLE | 75 |
| LIONE | 72 |
| SAINT ETIENNE | 66 |



La Ligue1 2018-2019 è ormai storia. Il Paris Saint-Germain, che ha già conquistato aritmeticamente il titolo, ha concluso il campionato con una sconfitta. Battuta d'arresto finale anche per il Lille, seconda forza del torneo. La squadra di Galtier ha perso 3-1 in quel di Renne, mentre il 3-2 del Lione sul Nimes gli ha permesso di classificarsi terzo e quindi ottenere un posto per la Champions del prossimo anno. In coda invece l'Amiens ha superato 2-1 il già retrocesso Guingamp e ha conquistato la salvezza. Ha salutato il massimo campionato francese invece il Caen che ha perso in casa 1-0 contro il Bordeaux di Paulo Sousa. Il Monaco invece ha mandato agli archivi una stagione incredibile conquistando la permanenza in Ligue 1 ma perdendo il derby della Costa Azzurra: all'Allianz Riviera il Nizza si è imposto 2-0.

| | |
|--------------------------|-----------|
| BAYERN MONACO | 78 |
| BORUSSIA DORTMUND | 76 |
| LIPSIA | 66 |
| LEVERKUSEN | 58 |



L'ultimo turno di Bundesliga ha regalato tanti gol e qualche colpo di scena. Il Bayern Monaco si è laureato campione di Germania per la settima volta consecutiva battendo 5-1 l'Eintracht Francoforte, nonostante il 2-0 del Borussia Dortmund che ha chiuso vincendo in casa del Borussia M'Gladbach. A fine gara c'erano due squadre in tristi in mezzo al campo: quella di Favre aveva appena perso il titolo e quella di Hecking si era giocata il quarto posto che vale la Champions League perché la sconfitta è valsa il sorpasso del Bayer Leverkusen che zitto zitto è andato a vincere per 5-1 in casa dell'Hertha Berlino beffando M'Gladbach, Wolfsburg e proprio il Francoforte vittima della furia del Bayern Monaco. E' rimasto fuori dall'Europa l'Hoffenheim insieme al Werder Brema nonostante la vittoria nel finale conquistata per 2-1 sul Lipsia, già sicuro del terzo posto. Friburgo e Dusseldorf invece hanno chiuso battendo rispettivamente Norimberga e Hannover già retrocesse mentre lo Stoccarda, condannata a giocare il play-out ha impattato per 0-0 in casa dello Schalke 04. I giochi dunque sono fatti: Bayern campione di Germania e in Champions con Dortmund, Lipsia e Leverkusen. Europa League per M'Gladbach, Wolfsburg e Francoforte. Stoccarda allo spareggio con la terza della Bundesliga 2, l'Union Berlin, mentre Norimberga e Hannover invece sono retrocesse.





Dalla nascita allo scudetto (8° puntata)



1987/1988: Iniziano i lavori di ristrutturazione dello stadio Luigi Ferraris in vista del campionato del mondo di Italia '90. Mantovani crede nel gruppo e fa pochissime modifiche. Al termine del girone di andata la Sampdoria è settima, al termine del campionato la Sampdoria ottiene con 37 punti (frutto di 13 vittorie, 11 pareggi e 6 sconfitte) il quarto posto. In coppa Italia la Sampdoria raggiunge, per la terza volta nella sua storia, la finale. Per aggiudicarsi il prestigioso titolo si devono disputare due partite: la prima, a Genova, viene vinta 2 a 0 (reti di Viali e Briegel), nella seconda il Torino riesce a recuperare lo svantaggio e la partita viene prorogata con i tempi supplementari. A tredici minuti dal termine, ovvero dalla roulette dei rigori, Fausto Salsano con un fantastico "Lob" regala alla Sampdoria il secondo importante trofeo!! Nella partita giocata contro il Milan perde la Supercoppa di Lega.

1988/1989: Fusi, Branca, Paganin, Briegel e Ganz vengono ceduti ed in loro sostituzione arrivano Carboni, Stefano Pellegrini, Pradella, lo spagnolo Victor Muñoz e Beppe Dossena. La Sampdoria diviene più matura e gli avversari se ne accorgono, conquista il quinto posto in campionato con 39 punti (frutto di 14 vittorie, 11 pareggi e 9 sconfitte) e disputa la sua prima finale europea. A Berna la Sampdoria, dopo la trionfale marcia di qualificazione, trova un ostico avversario, il F.C. Barcellona. La partita è resa ancora più difficile dall'assenza della difesa titolare; i gol di Salinas e Rekarte consentono al Barcellona di aggiudicarsi la Coppa. La delusione della sconfitta viene subito assorbita: la Sampdoria è chiamata a disputare la sua quarta finale di Coppa Italia. La prima partita, giocata a Napoli, viene vinta col risultato di 1 a 0 dai partenopei. A Cremona (a causa dell'inagibilità dello stadio Ferraris) la Sampdoria domina il Napoli di Maradona, 4-0, con le reti siglate da Viali, Cerezo, Vierchowod e Mancini e si aggiudica la sua terza Coppa Italia. Ma neanche quest'anno riesce ad aggiudicarsi la Supercoppa di Lega.

1989/1990: Vengono acquistati Lombardo, Invernizzi, Nuciari e Srecko Katanec. Dopo un buon inizio di campionato e di Coppa Italia, la Sampdoria cala il proprio ritmo perdendo il contatto con la testa della classifica terminando al quinto posto in classifica con 43 punti (frutto di 16 vittorie, 11 pareggi e 7 sconfitte). In Europa la Sampdoria raggiunge per la seconda volta la finale di Coppa delle Coppe. Gli avversari sono i belgi dell'Anderlecht, lo stadio è l'Ullevi Stadion di Göteborg, dinanzi a 15.000 tifosi blucerchiati festanti, la Sampdoria vince per 2 a 0 grazie alla doppietta di Viali realizzata nei tempi supplementari e conquista il suo primo trofeo europeo! È la definitiva consacrazione della squadra voluta e costruita con pazienza dal presidente Paolo Mantovani. Sfuma però la Supercoppa europea disputata contro il Milan (1-1, 0-2)



1990/1991: Victor, Carboni e Salsano vengono ceduti e in loro sostituzione arrivano Branca, Ivano Bonetti e la stella russa Mikhailitchenko. La Sampdoria disputa un'eccellente stagione: si qualifica ai quarti di finale di Coppa delle Coppe ma viene sorprendentemente eliminata dal Legia Varsavia, giunge alla finale di Coppa Italia ed in Campionato detta la propria legge. La sapiente conduzione tecnica di Vujadin Boskov, unita agli estri dei campioni schierati in campo, fra tutti i "gemelli del gol" Viali-Mancini e la "pantera" Cerezo, etichettano la squadra come la Sampd'oro. Ormai la nomea di squadra immatura si è disciolta e in data 19 maggio 1991, dopo 12 anni dalla promessa del presidente Mantovani, la Sampdoria, battendo il Lecce, ottiene con alcune giornate di anticipo la matematica certezza di aver conquistato lo scudetto! La Sampdoria è campione d'Italia, Paolo Mantovani è riuscito in quello che molti credevano un sogno irrealizzabile. La sconfitta contro la Roma nella finale di Coppa Italia non rovina la festa dei tifosi blucerchiati. La marcia trionfante della Sampdoria si può sintetizzare con i seguenti numeri: punti 51 (frutto di 20 vittorie, 11 pareggi e 3 sconfitte), gol realizzati 57, gol subiti 24, cinque punti dalle seconde Inter e Milan! Genova esplose: la Sampdoria è diventata Grande.

Nella coda di stagione vince anche la Supercoppa di Lega, battendo per 1 a 0 la Roma.





JACOPO SALA

C'è un momento preciso nel quale la carriera in blucerchiato di Jacopo Sala, protagonista di questo mese finale, è cambiata.

Giampaolo alla stampa gli fa i complimenti pubblici paragonandolo a Cancelo. Da quel momento, nel girone di ritorno assistiamo alla trasformazione di un giocatore che prima non aveva mai entusiasmato nella prime 3 stagioni alla Samp.

Jacopo Sala, 1991, scuola Atalanta, è emigrato giovane e di lui si è sempre parlato bene. Nel 2007 a 16 anni il Chelsea lo strappa ai bergamaschi e da lì inizia il percorso tra i pro.



Nel 2011 gioca due stagioni in Germania nelle file dell'Amburgo e poi il ritorno in Italia, quando nel 2013 il Verona decide di puntare su di lui.

Gran corridore, buona tecnica per essere un esterno basso, ma tanti problemi fisici.

Nel Verona Sala fa bene, tanto che lo stava per prendere il Napoli, ma l'ennesimo infortunio lo ferma, così ne approfitta la Samp a gennaio 2016. I primi mesi vede poco il campo, poi piano piano entra nelle gerarchie di Giampaolo che ha sempre speso per lui buone parole.

L'arrivo di Bereszynski lo rimette di nuovo in panca, ma Jacopo non molla. Viene però sempre frenato da infortuni e da mormorii. Non è un vero e proprio terzino, ma con Giampaolo migliora tanto fino a tornare ad essere titolare nel girone di ritorno del campionato appena finito.

Gli è mancato solo il gol, in questa stagione per lui positiva e vogliamo chiudere l'anno della rubrica con il numero 7, come giocatore più migliorato rispetto a quelle che erano le aspettative in casa Samp in questa stagione.





Memorie blucerchiate



La memoria è il diario che ciascuno di noi porta sempre con sé.
Oscar Wilde

Francesco Flachi, un amore intramontabile per il Blucerchiato

Venerdì 31 maggio, una data che rimarrà sicuramente indelebile nella memoria dei tifosi Sampdoriansi e chi ha partecipato potrà dire di avere avuto il piacere e la fortuna di esserci stato. Il saluto d'addio a Francesco, un grande della nostra blasonata storia, non solo per le sue indubbie capacità tecniche, che hanno scolpito nelle menti ricordi indimenticabili (le rovesciate in particolar modo!), ma anche per il suo legame con i nostri colori, che gli fecero rifiutare club blasonati per continuare ad indossare la casacca più bella del mondo. Francesco è un fiorentino con il viola nel sangue, ma il suo cuore gronda di blucerchiato. Quindi più che giusto che sia stato salutato da una moltitudine di fans sampdoriansi, legatissimi a quel numero 10 che ci ha fatto gioire ed entusiasmare con la sua creatività negli stadi italiani. A Siena, come molti ricorderanno, indossò addirittura una maglia blucerchiata con il nero erroneamente sul rosso...roba da "Gronchi rosa"...Anche la nostra rubrica desidera quindi salutarlo con affetto, riproponendo una intervista rilasciata alla rivista "Sampdoria Club": mi auguro sia gradita, perché è un pezzo di storia della sua carriera con i colori che ormai gli sono appiccicati sulla pelle.



Allora Francesco, qual' è lo stato d'animo attuale dopo una stagione così difficile?

La salvezza è stata una liberazione un po' per tutti e fino a quando non la si è ottenuta, c'è stata una certa apprensione e non si è pensato ad altro. La mia concentrazione era tutta legata a questo obiettivo. Certo, la definizione "salvezza" è stata una parola un po' grossa per gli obiettivi che potevamo avere ad inizio stagione, però la realtà che ci eravamo creati era quella e con quella abbiamo dovuto fare i conti. Per me avevamo una grande squadra all'inizio del campionato, ma sono annate così, quando va tutto storto va tutto storto e basta, speriamo ci serva da lezione per il futuro visto che non eravamo certo abituati a lottare per traguardi simili.

Ci è sembrata più una difficoltà di carattere psicologico, vero?

Come ho detto prima, non pensavamo di trovarci in situazioni del genere, ed è stata anche una situazione per certi versi "strana", dato che avevamo per l'appunto, altri presupposti. Ora tutto è passato e possiamo pensare al futuro in maniera diversa sia per noi che per Società. In effetti raggiungere la salvezza matematica è stata davvero una bella sudata!

Nella gara col Crotona, persa 0-2, sei stato protagonista di una rete annullata assolutamente valida...

E' vero, ma ormai è inutile recriminare sul passato, bisogna guardare avanti. Abbiamo fatto bene poi nelle ultime partite, il rammarico semmai è quello di non averlo fatto prima. Le nostre qualità sono note e riconosciute, peccato non averle sfruttate in tempi più giusti.

Ve lo sarete domandati presumo?

Certo, è la prima domanda che ci siamo posti negli spogliatoi, perché se avessimo giocato sempre con la determinazione che abbiamo avuto nelle ultime gare non avremmo avuto tutti i problemi che abbiamo avuto, anche se non so dire se avrebbe eventualmente inciso su una possibile promozione in A. So però che giocando con quella intensità i risultati positivi sarebbero arrivati subito. Ed i buoni risultati ovviamente sono determinanti per il morale e per lo spirito di una squadra.

Ma tu ci credevi davvero ad una possibile promozione all'inizio della stagione?

Sì, ci credevo. Perché la stagione scorsa con la squadra che avevamo e gli schemi di Cagni avevamo avuto un'ottima condizione fisica, vincendo quasi tutte le partite in casa. Quest'anno invece il problema è stato che all'inizio abbiamo fatto troppo bene e così ci siamo rilassati, credendo che le cose ed i risultati venissero quasi da soli. Siamo stati di conseguenza presuntuosi, iniziando a marciare con il piede sbagliato, rischiando di non riuscire più a correggerci.

Noi tifosi viviamo molto di stati d'animo particolari. Un giornalista pochi giorni fa mi ha fatto vivere certe sensazioni quando ha affermato:

"Flachi ormai è un sampdoriano...in effetti siamo in molti a pensare questo e sappiamo che tu non sei solito dare risposte di maniera in questo senso, giusto?"

Posso solo dire di avere espresso sempre il desiderio di rimanere alla Sampdoria. Era la mia priorità e nonostante altre offerte ho incaricato il mio procuratore di seguire questa strada. I risultati si sono visti ed è inutile che ti sottolinei quanto sia felice di aver firmato un nuovo contratto quadriennale con la Sampdoria.

Al pubblico hai sempre dimostrato di voler bene e non è retorica, basta rivedere le immagini del rapporto che hai con la Sud quando segni.



Forse perché i tifosi sono persone che mi hanno sempre dato una mano, conoscevano le mie qualità e mi hanno aspettato con pazienza, quindi a loro va il mio ringraziamento. Anche quando ci sono state delle contestazioni che forse meritavamo, mi hanno risparmiato, conoscendo il mio carattere e la mia sensibilità. Ritengo però che un calciatore i propri tifosi li debba conquistarli con le sue prestazioni sul rettangolo verde.

Vuoi salutare i nostri lettori?

Saluto calorosamente tutti i sampdoriansi e aggiungo che è stata una stagione travagliata, ma mi auguro che nella prossima ci si possa togliere tante belle soddisfazioni.





Pirati distinti...



Ultimo match della stagione per la Samp di Giampaolo che vuole concludere con una prestazione degna questo campionato fatto di alti e bassi. Al Ferraris arriva la Juventus campione d'Italia senza il suo attaccante migliore, ma intanto a noi blucerchiati interessa poco di Ronaldo:

"Ormai io non tifo Samp. Tifo Quagliarella!"

"Sì? Io Empoli invece..."

E non è l'unico...

Quando, nella partita contro gli uomini di Andreazzoli, Caputo aveva colpito il palo, si era alzato un coro di "nooooooo" dai distinti che avrebbe disorientato anche una bussola. Senza contare che il povero Jankto, che in due occasioni aveva sfiorato il gol costringendo Dragowski al miracolo, invece di essere osannato veniva quasi punito: "Guarda te se il 14 deve mettersi a giocare proprio ora! Hai dormito tutto il campionato, ormai rimani in letargo fino a settembre!"

La sampdorianità era uscita solo nel recupero quando Sau, abbattuto "accidentalmente" in area, si era guadagnato un calcio di rigore, ovviamente trasformato dal solito numero 27.

Ed ecco che è giunto finalmente il momento di festeggiare il nostro capitano con un bellissimo striscione: "Uomo leale, professionista esemplare. Grazie Capitano la Sud ti rende omaggio".

Quagliarella accetta il premio dalla Lega calcio e poi il match può incominciare: "Certo che sarebbe meglio se ne segnasse ancora uno... metti che a Zapata esca una goleada... va a finire che gli ritirano la vincita!" ... sempre tutti molto ottimisti...

Il capitano ci prova comunque in un paio di occasioni, ma la prima conclusione esce strozzata, mentre la sforbiciata al volo su cross di Ramirez, termina alta sopra la traversa. Anche lo stesso Gaston tenta un tiro a giro da fuori area, ma senza trovare lo specchio della porta.

L'intervallo è il momento del calcolo delle probabilità: un così alto livello di scolarità non si era mai raggiunto nei distinti. Ognuno ci mette del suo e tutti devono trovare una sola soluzione: l'equazione perfetta per far retrocedere il Genoa. "Se l'Inter vincesses fin da subito a Firenze si giocherebbe per il pareggio..." "Mmm... non va bene, forse potremmo puntare sul pareggio a Milano e la vittoria della Fiorentina..." "Muriel! Muriel è la soluzione ai nostri problemi: l'infiltrato blucerchiato nella lotta per la retrocessione!" "Io ho già pronta una sua gigantografia da appendere in casa!"

Alla mezz'ora della ripresa esce Quagliarella senza aver firmato il gol della giornata: "Speriamo bene per Zapata e Piatek... col culo che abbiamo..." Ma per fortuna la Samp non è solo Quaglia. Al 39' Defrel, volente o nolente, visto il tiro un po' sbilenco, batte Pinsoglio. E in pieno recupero Caprari, dopo essersi guadagnato un calcio di punizione per un fallo di Rugani, si presenta alla battuta e spiazza il portiere bianconero con una stupenda conclusione all'incrocio dei pali. Al Ferraris può partire una meravigliosa festa: la Sud ringrazia i giocatori e canta "Giampaolo uno di noi".

Poi tutti se ne tornano a casa pronti a godersi lo spettacolo delle 20.45 sul divano.

Birra, patatine e un solo pensiero: "Non succede, ma se succede..."





L'Università del calcio



Il grande campione argentino Omar Sivori nasce il 2 ottobre 1935 in Argentina, a San Nicolas. Comincia a calciare il pallone nel Teatro Municipale della città, arrivando così al River Plate di Renato Cesarini, ex giocatore della Juventus. Sivori viene presto soprannominato "el cabezon" per la grande testa, oppure "el gran zurdo", per l'eccezionale sinistro di cui è dotato. Con i biancorossi di Buenos Aires, Sivori è campione d'Argentina per un triennio, dal 1955 al 1957. Sempre nel 1957 con la nazionale argentina vince il campionato sudamericano, dando vita con Maschio e Angelillo a un trio centrale d'attacco incontenibile. Poco dopo Sivori raggiunge l'Italia e la Juventus. Anche gli altri due protagonisti argentini partono per il campionato italiano: i tifosi ribattezzarono i tre come gli "angeli dalla faccia sporca".

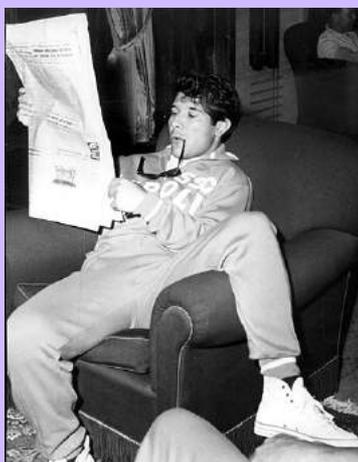


Umberto Agnelli, all'epoca presidente, ingaggia Omar Sivori su segnalazione dello stesso Renato Cesarini, pagandolo ben 160 milioni, cifra che consentì al River Plate di ristrutturare lo stadio. Al suo arrivo a Torino, Sivori rivela in breve tutto il suo talento: lui non conosce le giocate banali, è nato per stupire, per divertire e per divertirsi. Immenso per i suoi dribbling e le sue finte, segna e fa segnare. Inganna frotte di terzini e diventa il primo giocoliere dei campionati italiani irridendo, coi suoi calzettoni sempre abbassati e il caratterino che si ritrova, fior di avversari in campo e in panchina. E' considerato l'inventore del cosiddetto "tunnel". Omar non si tira indietro nemmeno quando le sfide si fanno infuocate. Il suo limite è rappresentato proprio dal nervosismo che lo accompagna: irriverente, provocatore, non sa tenere a freno la lingua, è vendicativo. Nei dodici anni di carriera in Italia accumulerà ben 33 turni di squalifica. Milita al servizio della Juventus per otto stagioni, vincendo 3 scudetti e 3 Coppe Italia e segnando 167 gol in 253 partite. Nel 1960 con 28 centri vince la classifica dei cannonieri del campionato italiano.



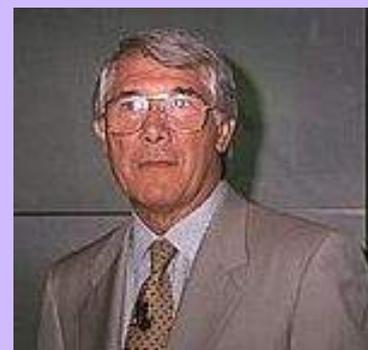
Nel 1961 "France Football" gli assegna il prestigioso "Pallone d'Oro". Nel 1965 Sivori divorzia dalla Juventus. Si trasferisce al Napoli dove in compagnia di José Altafini manda in visibilio la tifoseria partenopea.

Abbandona l'attività, anche a causa di una pesante squalifica, prima della fine del campionato 1968-69 e rientra in Argentina. Omar Sivori veste per nove volte anche la maglia azzurra, segnando 8 gol e partecipando allo sfortunato mondiale cileno del 1962. Nel 1994 riprende il rapporto di lavoro con la Juventus, con l'incarico di osservatore per il Sud America.



Omar Sivori è stato anche commentatore per la Rai: poco diplomatico da giocatore, non era cambiato in tv. Andava giù piatto, con giudizi netti, forse troppo per la prudenza dell'emittente di Stato.

Omar Sivori è morto a 69 anni, il 18 febbraio 2005 a causa di un tumore al pancreas. E' morto a San Nicolas, la città a circa 200 chilometri da Buenos Aires dove era nato e dove risiedeva da molto tempo mantenendo un'azienda agricola.





Merchandising..



BANDIERA PICCOLA 90x60 €12,00

BANDIERA GRANDE 150x100 €18,00

FELPA €35,00



T-SHIRT €12,00

Bellissime le nuove sciarpe: doppie, L=160 cm, ben ricamate e ben rifinite, prodotto italiano, sono in vendita a €20,00 contattando i numeri telefonici a fondo pagina!



Acquistare prodotti del Jolly Roger serve per rimarcare un senso di appartenenza, oltre che aiutare il Club nelle sue opere di beneficenza...Pensaci!

Per informazioni: Rossella: 3420495697 Roberto: 3478397967 Stefania: 3396889856





Notiziario del Club



Visitate il nostro sito: è stato rinnovato, aggiornato, arricchito. Troverete tutte le informazioni che cercate sul Club, dalla sua fondazione ad oggi con tante fotografie e curiosità!

WWW.JOLLYROGERCLUB.IT

DOMENICA 9 giugno grande appuntamento a Pegli per la festa del club Tamburino. Tanti ospiti illustri del passato che hanno vestito la nostra maglia, cito solamente Scanziani, Rosi, Bellotto, Boni, capitanati da mister Ulivieri. Serata da non perdere, invitiamo i pirati del Jolly Roger a partecipare, anche in nome dell'amicizia che ci lega al Tamburino. A fianco la locandina dell'evento.



Anche per questa stagione siamo ai saluti estivi, tempo quindi di bilanci e considerazioni, sogni e progetti futuri. Per quanto riguarda la squadra reputiamo che sia stata una stagione positiva: abbiamo mantenuto la supremazia cittadina e ci siamo tolti qualche soddisfazione....certo, siamo consci che le aspettative potevano essere diverse e migliori, ma questo ormai rientra nel campo dei sogni e progetti futuri, sperando che chiunque sarà ai vertici della Società, tenga presente anche le aspettative di noi tifosi! Per quanto riguarda il Club invece, è stata una stagione dove abbiamo lavorato molto per crescere ancora:

- il nostro Diario di Bordo è ormai un fiorellino all'occhiello, portato avanti con passione e competenza da un gruppo di pirati che dedicano un po' del loro tempo alle ricerche e alla stesura degli articoli e di questo li ringrazio uno per uno;
- la solidarietà è sempre uno dei pilastri del Club e anche quest'anno ci ha visti schierati in prima linea in alcune situazioni di difficoltà, compreso l'aiuto dato a Loris Boni nel vendere le magliette per gli sfollati del Ponte Morandi;
- il numero dei soci anche quest'anno si è assestato sopra il centinaio: pur avendo avuto delle defezioni diciamo fisiologiche, esse sono state rimpiazzate alla grande da nuovi soci ancora più entusiasti e che vivono con più partecipazione la vita del Club: grazie e buona navigazione a bordo.

Noi del Consiglio Direttivo auguriamo a tutti una estate ricca di positività, portate in ferie con voi magliette, felpe, sciarpe, bandiere col nostro logo, vedrete che tanti vi saluteranno riconoscendo quei 4 stupendi colori nella testa del Baciccia! Qualcuno di noi sarà a Ponte di Legno durante il ritiro e sulla pagina FB del Club potrete leggere notizie, umori, fotografie, sensazioni: seguiteci!

Abbiamo anche scelto di festeggiare l'ottavo compleanno del Club con una cena a base di pesce, venerdì 5 luglio da Marcello a Marassi, un'occasione per salutarci in vista delle vacanze e soprattutto per salutare due grandi amici del Club come ENRICO NICOLINI e LORIS BONI, che saranno a cena con noi. Prenotatevi e informatevi, vi arriverà l'invito anche via mail qualche giorno prima per ricordarvi la data. CIAO A TUTTI E FORZA SAMPDORIA!



Per informazioni: Rossella: 3420495697 Roberto: 3478397967 Stefania: 3396889856

